

Dedicato ad un amico partito con l'angelo

di MARCELLO CAMILUCCI

Per
un
amico
che
ci
lascia
ma
non
ci
abbandona

Questa poesia mi era nata quando fui conscio della gravità della sua malattia e mi permetto di inviarvela come testimonianza dell'amicizia che mi legava a lui e che trasformava in una festa ogni incontro che avevo con lui.

Infiniti e profondi i tesori della sua anima e vissuti in una semplicità e in un candore che davano pace. La sua assenza la posso accettare solo grazie alla speranza che il dialogo è solo trasferito, non annullato: la preghiera ne sarà il tramite.

A padre Venanzio

L'angelo in volo gli toccò la fronte. Chiunque l'amava non capì e rifiutò il proprio assenso, chiudendo gli occhi. La sua anima era ancora un nido caldo delle vite che aveva ospitato ma vuoto di nostalgie, né lamentele né invocazioni. (Avrebbe voluto rimanere solo per loro ma non poteva: l'angelo lo aveva toccato...). Nel suo duro viaggio dal tempo all'eterno rivedeva tutti i luoghi amati, ricordava l'incontro con Francesco, l'amicizia dolce con lui e sorrideva triste a tutti quelli che bussavano alla porta di una casa deserta perché l'ospite si era trasferito per incanto dal favo ronzante al cuore del miele immoto.

Un dipinto di P. Venanzio.

